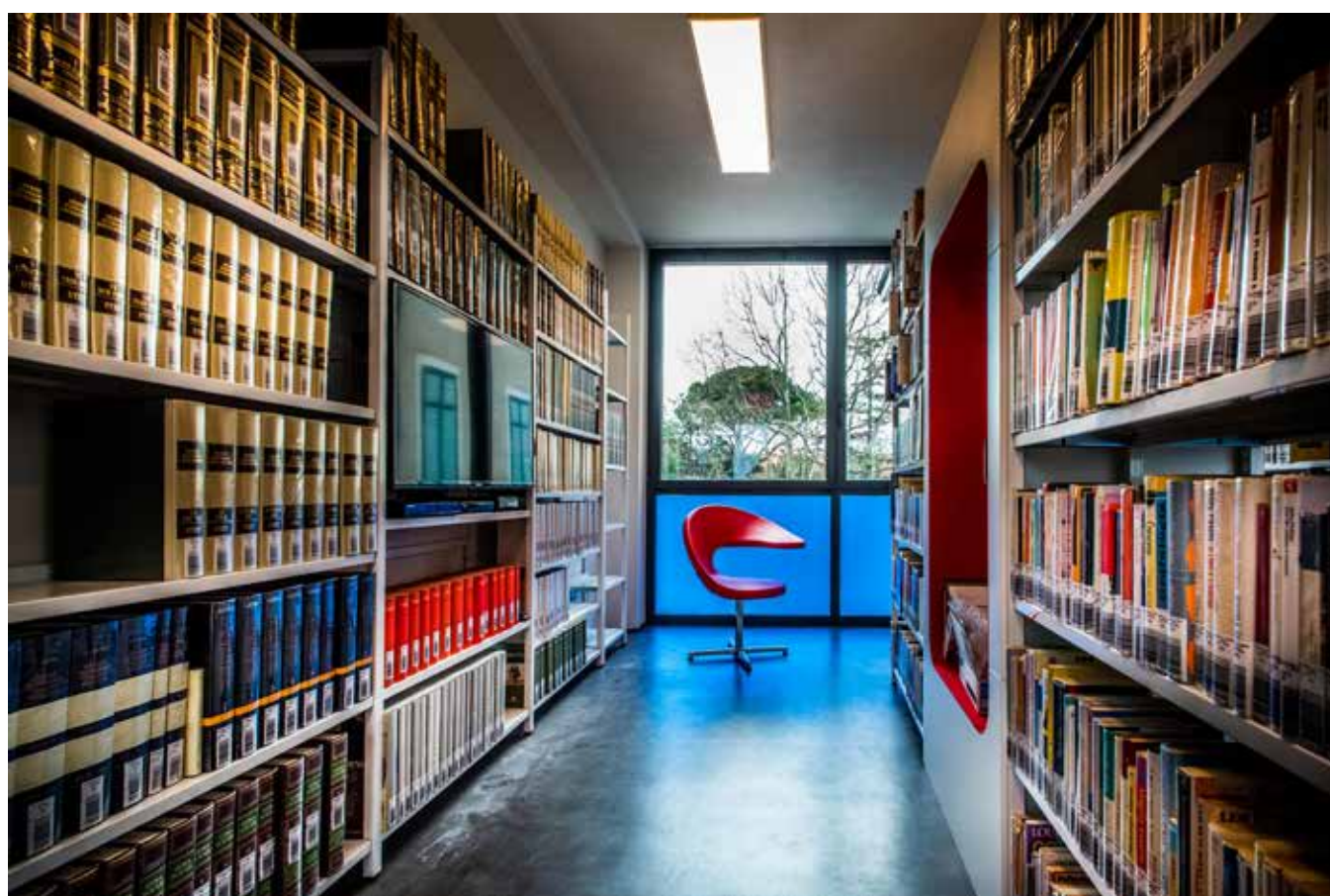


PROGETTI
2015

MUGGIA SCOPRE IL BELLO DELLA LETTURA



ALL'INTERNO DELLA BIBLIOTECA, INTITOLATA AD EDOARDO GUGLIA, A FIANCO DELLE SALE DEDICATE ALLA CONSULTAZIONE DEI LIBRI, DEI QUOTIDIANI E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI, TROVA SPAZIO ANCHE UNA SALA DEDICATA AI BAMBINI

Anche se la lettura è il più antico e classico tra gli *bobby*, affiancarla a un po' di tecnologia non guasta, specie se l'obiettivo è quello di rendere questo piacere ancora più bello e fruibile da tutti.

È questo il principio ispiratore della nuova biblioteca di Muggia, un progetto nato qualche anno fa per volere del Comune e portato a

termine proprio negli scorsi mesi grazie al fondamentale contributo della Fondazione. Inserito nella centralissima zona dei Giardini d'Europa, l'edificio a tre piani è stato costruito secondo gli *standard* più attuali, con totale assenza di barriere architettoniche e riduzione al minimo del consumo energetico (grazie all'installazione di





un impianto fotovoltaico) e dell'impatto ambientale. La suddivisione interna tiene conto delle esigenze di un pubblico variegato: al pianterreno, una sala dedicata ai più giovani con ampi spazi per lo studio e le ricerche, l'emeroteca e la caffetteria; al primo piano sale di consultazione e di studio e all'ultimo piano l'archivio



e l'ufficio del bibliotecario. Ma una marcia in più della nuova biblioteca è sicuramente rappresentata dalle grandi terrazze, ideali non solo per organizzare eventi o conferenze ma anche per leggere all'aperto o semplicemente per rilassarsi ammirando il panorama. Un'opera fresca e giovane, pensata proprio per attrarre i giovani con proposte che promuovano l'aggregazione oltre che l'amore per la lettura. In vista dell'apertura al pubblico, un ulteriore intervento della Fondazione ha permesso di completare la struttura con gli arredi necessari per trasformare un bell'edificio in una moderna biblioteca al servizio della collettività.



PROGETTATI SECONDO UNA CONCEZIONE MODERNA, GLI SPAZI DELLA BIBLIOTECA SONO PENSATI NON PIÙ COME SITI DI ARCHIVIAZIONE E MERA CONSULTAZIONE DEI VOLUMI, MA COME LUOGHI DI INCONTRO TRA LE PERSONE OLTRE CHE DELLE PERSONE CON I LIBRI

IN ALTO
UNA VISIONE NOTTURNA DELLA MODERNA STRUTTURA MUGGESANA

INIZIATIVE PER LE IMPRESE, **CARBURANTE** PER LO SVILUPPO

Nuova edizione per il progetto della Confcommercio di Trieste “Terziario motore dello sviluppo” che, per il quinto anno consecutivo, vede confermate le iniziative a favore delle piccole e medie imprese della provincia di Trieste. Se in effetti le PMI del terziario rappresentano sul nostro territorio il motore dell’economia, rimanendo nella metafora, la formazione rappresenta senz’altro il miglior carburante: la forza propulsiva è infatti proporzionale alla capacità delle imprese di adeguarsi alle nuove richieste del mercato globalizzato, ai nuovi

modelli economici e alle nuove tecnologie. E la formazione è in grado di offrire il supporto più efficace per tenere il passo con i continui cambiamenti. I numeri del progetto

sono da soli una chiara testimonianza della consapevolezza al riguardo da parte degli operatori dei settori interessati (commercio, servizi, turismo, logistica e intermediari): quasi 20

mila sono state infatti, a partire dal 2011, le persone coinvolte a diverso titolo nelle iniziative tra corsi di formazione, assistenza tecnica e informazioni tramite le *newsletter*.





In sintonia con le richieste espresse dagli interessati, particolare rilievo è dato ai temi “caldi” della sicurezza sui luoghi di lavoro, della sicurezza alimentare e portuale, della

comunicazione aziendale digitale, dell'accesso al credito e ai contributi e finanziamenti alla luce della programmazione europea 2014/2020. Motore di queste iniziative – è proprio il caso di



dirlo – la Fondazione CRTrieste che sostiene per il quinto anno consecutivo il progetto di Confartigianato Trieste volto a favorire lo sviluppo della cultura imprenditoriale e della gestione di impresa con attività di consulenza, informazione e formazione rivolte alle imprese artigiane. Ampio il ventaglio delle tematiche proposte, che rispondono anche in questo caso alle esigenze più attuali e sentite dagli operatori: si va dalle modalità di accesso al credito alla gestione dei rapporti di lavoro, alle normative ambientali e di sicurezza, alla contabilità.

I CAMBIAMENTI CONTINUI CHE IL MONDO E LE LEGISLAZIONI ATTUALI IMPONGONO ALLE PMI VENGONO AFFRONTATI CON SERENITÀ DALLE IMPRESE DEL TERRITORIO ANCHE GRAZIE ALLA FORMAZIONE CONTINUA SOSTENUTA DALLA FONDAZIONE CRTRIESTE

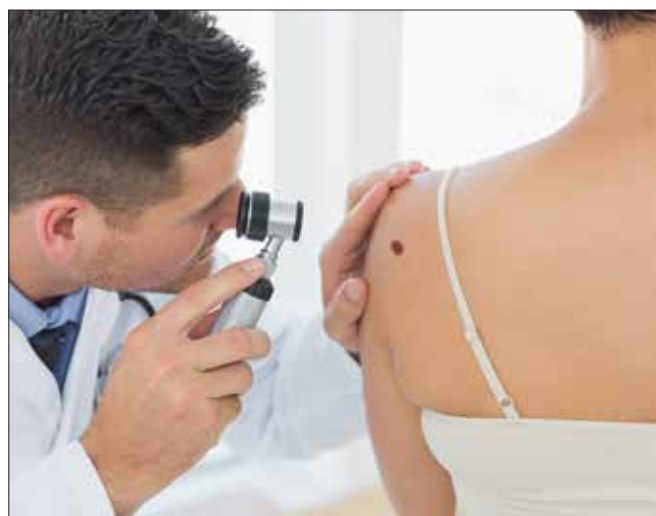
CON LE NUOVE ENERGIE SOSTENIBILI IL FUTURO HA **SAPORE DI MARE**

In un futuro non troppo lontano potrebbe non destare sorpresa leggere sui libri di scuola una frase come “Trieste è una città scaldata dal mare Adriatico”. Sì, perché se è vero che la prima caratteristica del mare è quella di “bagnare” una città, una regione, una nazione, da domani le cose potrebbero cambiare. In meglio.

Stiamo parlando delle fonti energetiche rinnovabili che una recente direttiva europea (la 2009/28/CE) ha classificato in energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica, oceanica, idraulica, biomassa, gas di scarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas. Nomi e origini diverse, ma una caratteristica comune: quella di essere risorse immediatamente disponibili in natura e in grado di rigenerarsi in misura uguale (se non maggiore) rispetto alla quantità consumata.

Non solo: oltre che virtualmente inesauribili, queste energie producono un limitatissimo impatto ambientale e possono quindi essere definite a pieno titolo “energie pulite”.

A Trieste, la parola d'ordine, capace di aprire nuovi scenari nelle politiche energetiche, potrebbe essere senz'altro “idrotermica”, l'energia disponibile direttamente dal mare attraverso un sistema di pompe di calore riscaldate (d'inverno) o raffreddate (d'estate) dall'acqua marina che in inverno mantiene temperature medie superiori a quelle dell'aria e si comporta in maniera opposta d'estate. Una vera chiave di volta per il futuro della città e una sfida per le prestigiose istituzioni scientifiche chiamate a far parte del “sistema Trieste”. Una sfida che anche la Fondazione ha voluto cogliere, riconoscendone le immense opportunità



di sviluppo, attraverso uno stanziamento a favore del Dipartimento di ingegneria e architettura dell'Università di Trieste per l'istituzione di una borsa di dottorato triennale proprio sull'utilizzo di fonti energetiche alternative, sul recupero e sul risparmio energetico.

Cambia il settore ma non cambiano gli obiettivi: benessere e sviluppo sono infatti, ancora una volta, le due parole chiave che stanno alla base della scelta della Fondazione di sostenere

l'istituzione di un posto di ricercatore universitario in Dermatologia presso il Dipartimento universitario clinico di scienze mediche, chirurgiche e della salute. Il contributo è molto prezioso per il futuro di questa importante struttura dal momento che offrirà all'Università degli Studi di Trieste una prospettiva fondamentale di lungo periodo: quella di avere al suo interno una figura con le competenze e i titoli adeguati a prenderne in mano le redini quando si renderà necessario.



I CONTRIBUTI AI PROGETTI
INNOVATIVI E DI RICERCA
SONO SEMPRE VALUTATI CON
ATTENZIONE DA PARTE DELLA
FONDAZIONE CRTRIESTE.

IN QUESTO CASO A
BENEFICIARNE SONO STATI IL
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E
ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ
DI TRIESTE E IL DIPARTIMENTO
DI SCIENZE MEDICHE

NUOVE TECNOLOGIE E NUOVI **PERCORSI** DI STUDIO, IL NAUTICO VOLA VERSO IL **FUTURO**



“C’era una volta, tanto tempo fa, una Scuola Nautica nata per volere dell’Imperatrice Maria Teresa...” potrebbe iniziare così, proprio come un racconto di altri tempi, la storia dell’Isis Tomaso di Savoia Duca di Genova – L. Galvani, per i triestini semplicemente “il Nautico”.

Un’istituzione dalle antiche e nobili origini, profondamente legata al prestigioso ruolo della Trieste settecentesca che rappresentava lo sbocco sull’Adriatico del potente Impero Asburgico e aveva quindi bisogno di una scuola per formare una classe di navigatori degna

di appartenere alla flotta imperiale.

Dal lontano 1754, anno di fondazione della “Scuola Nautica”, numerosi e drammatici rivolgimenti storici hanno più volte radicalmente cambiato il volto della città, ma “il Nautico” è sempre lì, a testimoniare la naturale vocazione di Trieste e l’indissolubile legame con il suo mare.

Oggi l’Istituto è una scuola all’avanguardia, in grado di formare nuove professionalità legate alle esigenze di gestione del trasporto moderno via mare e via aria: dal 2001 è infatti attivo anche il corso aeronautico e dal

2003 vi si insegnano le tecniche di utilizzo dei *radar*. È inoltre in via di costituzione il triennio *post-diploma* per l’acquisizione del titolo di ufficiale di Marina mercantile.

Tante attività e un’offerta formativa che deve tenere conto delle esigenze di un settore dove la tecnologia ha un ruolo centrale comportano un notevole impegno economico per l’acquisizione dei sussidi informatici di ultima generazione che sono gli strumenti quotidiani di una didattica ad altissimo tasso tecnologico. Per venire incontro alle richieste dell’Istituto, la





Fondazione ha consentito di rinnovare il “parco macchine” del “Nautico”, grazie all’acquisizione di un nuovo *hardware* e *software* per il Laboratorio CAD, per quello informatico e per

quello linguistico e di due simulatori di volo e di navigazione. L’auspicio della Fondazione è che la sua sinergia con i migliori enti di formazione contribuisca ad offrire

alle giovani generazioni una scuola di qualità che, in linea con un passato glorioso – come nel caso del “Nautico” – possa consentire loro una concreta opportunità per il futuro.

L’ISTITUTO NAUTICO DI TRIESTE AFFONDA LE SUE ORIGINI A METÀ SETTECENTO. OGGI È UNA SCUOLA ALL’AVANGUARDIA ANCHE GRAZIE ALLE STRUTTURE MESSE A DISPOSIZIONE DALLA FONDAZIONE CRTRIESTE.

MASSIMO PANICCIA
CON IL VICE PRESIDE DEL NAUTICO,
IL GIORNO DELLA CONSEGNA
DELLE NUOVE DOTAZIONI



I RAGAZZI E LA LIRICA. PER **INNAMORARSI**, BASTA METTERSI **ALL'OPERA**



Proprio come in un'orchestra ben affiatata, la Fondazione CRTrieste collabora da anni con il Comune di Trieste, l'Ufficio Scolastico Regionale e la Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" per avvicinare due mondi che tradizionalmente sono lontani: quello della lirica e quello dei giovanissimi. "All'opera, ragazzi!" è, fin dal nome scanzonato, un invito a sentire e vivere l'esperienza del teatro non come qualcosa di lontano e potenzialmente noioso, ma come un

appuntamento piacevole e divertente, al di là della sua indubbia valenza educativa. Che i ragazzi abbiano recepito il messaggio e si siano "messi all'opera" con entusiasmo è un dato oggettivo: dal 2012, sono più di 4.000 gli studenti delle scuole primarie e secondarie della provincia di Trieste che hanno colto al volo l'opportunità offerta dagli abbonamenti gratuiti per la stagione lirica e di balletto messi a disposizione grazie all'intervento della Fondazione.

Lo splendido cartellone è un invito in più a godersi questa opportunità, con opere tra le quali il Don Giovanni, la Norma o la Bohème, il balletto Coppélia e l'operetta il Pipistrello.

SOPRA

ENRICO BRONZI,
DIRETTORE ARTISTICO DELLA
SOCIETÀ DEI CONCERTI

SOTTO

GENERAZIONI DIVERSE
DI APPASSIONATI DI MUSICA
NEL FOYER DEL VERDI
DI TRIESTE





Per rendere le trame e i contenuti delle opere ancora più comprensibili, e quindi più interessanti e divertenti anche per i più piccoli, da quest'anno l'Orchestra del Verdi entrerà nei ricreatori comunali, con una serie di appuntamenti di approfondimento e di aiuto all'ascolto, suddivisi per fasce d'età. Si tratta di un dono importante nei confronti della città e dei più giovani, oltre che di una scelta coerente con il

dettato comunitario che vede nel potenziamento delle discipline artistiche e della cultura musicale una delle direttrici fondamentali dello sviluppo della cultura europea del prossimo futuro.

Anche per questo, la Fondazione si è impegnata a mettere a disposizione di altrettanti studenti (dalla scuola media all'università) 160 tessere per assistere gratuitamente alle esecuzioni della Società dei Concerti, 12 appuntamenti

con la musica classica ai suoi più alti livelli (Roberto Prosseda, Julia Hagen, Alexander Schmalcz sono solo alcuni dei nomi in cartellone). A margine dei concerti, una serie

di appuntamenti aperti a tutti nel *foyer* del Teatro con musicologi del calibro di Sandro Cappelletto, Quirino Principe, Gianni Gori, Stefano Bianchi e Sergio Cimarosti.



IN ALTO

SU CONCORDU 'E SU ROSARIU, GRINGOLTS QUARTET E PETAR NAYDENOV AL CONTRABBASSO SONO STATI I PROTAGONISTI DEL CONCERTO REGALO ALLA CITTÀ, NELLA CATTEDRALE DI SAN GIUSTO

A DESTRA

IL PIANOFORTE DI FEDERICO COLLI, NELL'EVENTO ORGANIZZATO DALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI AL VERDI, HA INCANTATO ANCHE IL PUBBLICO DI GIOVANI



ANCORA PASSI AVANTI PER LA **GRANDE FAMIGLIA** DI AZZURRA

Ha doppiato proprio nel 2015 la boa dei dieci anni il progetto “Quattro passi”, nato nel 2005 dall’unione delle forze dell’Associazione malattie rare “Azzurra” e della Fondazione CRTrieste. Un nome, “Quattro passi”, che rappresenta con semplicità e immediatezza la dichiarazione di intenti del progetto: dare la possibilità ai congiunti di persone affette da una patologia rara di vivere almeno un pezzettino della propria vita anche al di fuori delle mura che la malattia costruisce attorno ai malati e alle loro famiglie. Il riferimento alle percentuali relative

all’incidenza di una malattia cosiddetta “rara” può essere fuorviante: se la soglia nell’Unione Europea è fissata nello 0,05 per cento, i numeri

reali ci fotografano una situazione molto più inquietante: sono infatti circa 8.000 le malattie rare conosciute e sono oltre 2 milioni, solo

in Italia, le persone sofferenti di una di queste patologie. Tra queste – adesso sì che la percentuale diventa drammaticamente





DARE QUALCHE ORA DI SOLLIEVO AI GENITORI DI BAMBINI AFFETTI DA MALATTIE RARE, CONCEDENDOGLI IL “LUSSO” DI POTER FARE “QUATTRO PASSI”: È QUESTO IL SENSO DEL PROGETTO SOSTENUTO DA OLTRE UN DECENNIO DALLA FONDAZIONE CRTRIESTE

rivelatrice – il 70 per cento sono bambini in età pediatrica.

Dietro a ogni malato si celano molte storie: non solo quella del suo personale dolore, ma spesso anche quella di intere famiglie che sono lasciate sole nella gestione di situazioni che possono minarne nel profondo la serenità e la stabilità.

La priorità del progetto è stata, quindi, fin dai suoi esordi, quella di affiancare ai familiari dei malati delle figure di supporto, capaci di prendersi cura per qualche ora dei pazienti (nella stragrande maggioranza bambini) in modo professionale

e attento, dando così la possibilità ai genitori di godersi i famosi “quattro passi”: semplicemente qualche scampolo di tempo da dedicare a se stessi per abbassare la pressione emotiva legata al *caregiving*. Una pressione che può diventare insopportabile e che, specie nei primi anni, rischia di sfociare a sua volta in una patologia, come dimostrato da una recente ricerca effettuata proprio dall’Associazione. In questi anni, il progetto di Azzurra onlus di “passi” ne ha fatti veramente moltissimi, diventando un vero e proprio servizio strutturato che, ad oggi, riguarda le famiglie di

16 malati (11 dei quali sono bambini) e si avvale della collaborazione di 9 infermieri, 6 operatori socio-sanitari addetti all’assistenza e 2 educatori.

Rappresenta un motivo d’orgoglio anche l’apprezzamento dell’attività svolta da Azzurra da parte dei Distretti Sanitari, che hanno definito il progetto “Quattro passi” un’iniziativa unica, in grado di rispondere in maniera efficace ai bisogni di queste famiglie, sia per la gestione della malattia sia per i bisogni, non meno importanti, di partecipazione e inclusione sociale.

PIAZZA SANSOVINO, **NUOVA VITA** PER LA SEDE STORICA DELLA CRI



Può capitare di arrovellarsi a lungo alla ricerca di risposte a problemi apparentemente molto complessi e di non rendersi conto che spesso la soluzione è proprio davanti a noi. Una soluzione semplice e intelligente è quella trovata dalla Croce Rossa Italiana, che ha deciso di affrontare il problema della mancanza di una struttura sociosanitaria in una zona densamente popolata ristrutturando un

edificio già esistente. La zona è quella di Piazza Sansovino. La struttura è la storica sede della CRI e l'ingrediente magico che ha permesso di concretizzare questa ottima idea è la collaborazione con la Fondazione CRTrieste, che ha consentito di realizzare i lavori di ristrutturazione di quello che diventerà a breve il nuovo ambulatorio iniezioni del quale si sentiva da tempo la pressante necessità.

LA STORICA SEDE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA DI PIAZZA SANSOVINO OSPITERÀ A BREVE UN AMBULATORIO INIEZIONI. LA STRUTTURA SOCIO SANITARIA, CHE COLMA UNA CARENZA MOLTO SENTITA NELLA ZONA, VERRÀ GESTITA DALLA CRI STESSA





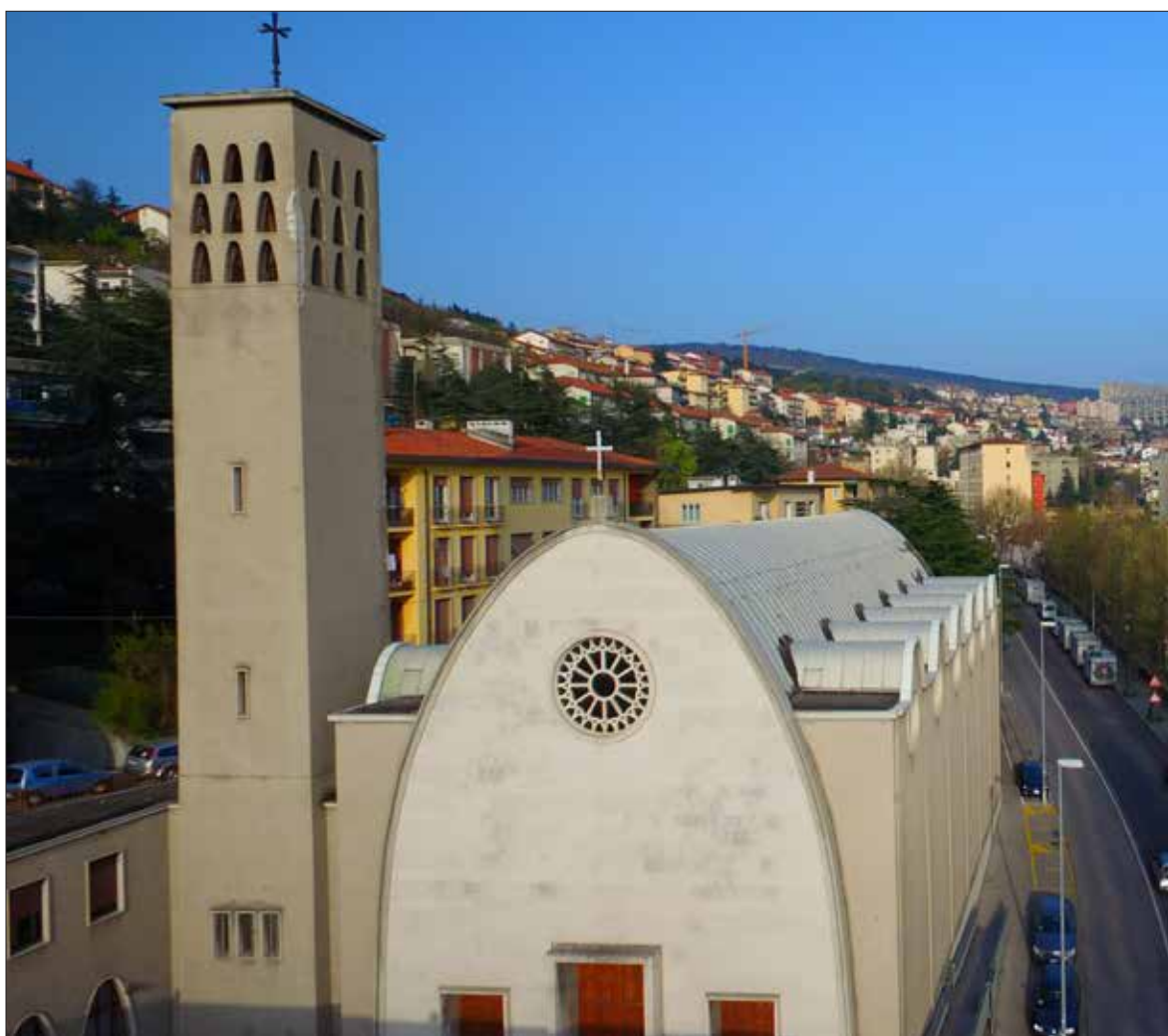
L'ambulatorio potrà diventare così il punto di riferimento per un gran numero di persone, anziani o infermi, che non dovranno più affrontare il disagio di una trasferta spesso complicata, in particolare in casi di urgenza. Una struttura amica, che verrà gestita direttamente dalla Croce Rossa Italiana grazie al contributo delle proprie infermiere volontarie, già conosciute e apprezzate dagli utenti triestini

per la competenza e la disponibilità, e che verrà resa ancora più accessibile e fruibile grazie ai lavori radicali di restauro, che comporteranno anche l'allargamento del vano di ingresso, l'inserimento di servizi igienici adatti a persone con ridotte capacità motorie e la posa di un pavimento antisdrucciolo. Quando non è possibile avvicinare i servizi alle persone bisogna fare di tutto per renderne più

semplice la fruizione: è con questo obiettivo in mente che la Fondazione ha deciso di donare ad un altro storico ente di beneficenza, la Caritas diocesana, un pulmino Fiat Ducato grazie al quale sarà possibile rendere ancora più dinamiche le sue tante attività per la promozione della giustizia sociale, della pace e della solidarietà che si concretizzano in particolare nell'assistenza alle persone in situazione di gravi difficoltà.

NELLE PARROCCHIE IL **MESSAGGIO** CRISTIANO PRENDE VITA NELLA **QUOTIDIANITÀ**

Una casa accogliente secondo lo spirito del Vangelo: sono queste le parole con le quali Papa Francesco ha espresso il suo pensiero sul ruolo della Chiesa del nuovo millennio. Tra le istituzioni più coinvolte in questo senso spiccano le parrocchie, che rappresentano tradizionalmente il punto di contatto per eccellenza tra la Chiesa e le persone comuni: quella “casa accogliente”, ricca di calore umano che ha le sue radici, o meglio le sue fondamenta, nei valori universali della solidarietà e della partecipazione. Grandi valori che si riflettono anche nelle piccole cose di ogni giorno: una partita di calcio tra ragazzi, la visita a un malato, una gita al





IL FIAMMANTE PULMINO A NOVE POSTI DAVANTI ALLA PARROCCHIA DI SAN LUCA. SONO TANTE LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLE PARROCCHIE IN CUI È NECESSARIO UN MODERNO MEZZO DI TRASPORTO

A DESTRA

LA PARROCCHIA DI SAN PIO X PRESIDIA UNO DEI QUARTIERI PIÙ POPOLOSI DI TRIESTE

mare organizzata per un gruppo di anziani o un gesto di generosità verso chi ha bisogno. Queste piccole grandi cose sono il pane quotidiano delle tante parrocchie che lavorano insieme a tante altre istituzioni, di diverse confessioni o laiche, per portare sollievo dove c'è sofferenza e in generale per dare un contributo concreto ad un'evoluzione positiva della società. La Fondazione riconosce

il valore di queste azioni che toccano i settori che, a diverso titolo, presentano il rischio più elevato di sofferenza o di esclusione: l'infanzia, la vecchiaia, la malattia, la povertà e il disagio. Quest'anno ha dunque deciso di rispondere positivamente all'appello di due storiche parrocchie triestine, quella di San Luca Evangelista e quella di San Pio X, che operano da molti anni in alcuni dei quartieri più popolosi della città e costituiscono un punto di riferimento per un gran numero di persone, donando due pulmini a nove posti da utilizzare per le loro tante attività, dal trasporto dei bambini per la partecipazione ad eventi sportivi, all'assistenza agli anziani.

ALLA FONDAZIONE CACCIA BURLO L'ASSISTENZA È DI CASA DA QUASI UN SECOLO



Porta la data del 15 ottobre 1891 il testamento con il quale Antonio Caccia, illustre letterato e musicista triestino, esprimeva tra le sue ultime volontà quella di destinare il suo lussuoso palazzo ad alloggio per triestini privi di mezzi; esattamente dieci anni più tardi, un'altra illustre concittadina, la baronessa Maria Burlo Garofolo, nel

suo testamento datato 19 febbraio 1901, destinava una parte consistente della sua eredità alla costruzione di alloggi popolari per persone non abbienti residenti a Trieste.

Queste disposizioni, nate dall'animo generoso di due filantropi, si concretizzano nel 1934, quando con Regio decreto viene istituita la

Fondazione Caccia-Burlo con la finalità, scriveva lo Statuto, di concedere "... alloggi a famiglie indigenti dietro la corresponsione di un adeguato canone locatizio".

Da quasi un secolo l'Ente è il punto di riferimento principale per le persone (anziani ma anche nuclei familiari e giovani) che vivono una situazione economica precaria e

che non sono in grado di procurarsi in altro modo un'abitazione.

Dal 2005 il sostegno della Fondazione CRTrieste si è concretizzato in una serie di importanti stanziamenti che hanno permesso di migliorare i servizi e di ampliare il raggio d'azione delle attività benefiche sul territorio giuliano.

Generosi contributi per la ristrutturazione e il



VEDUTA AEREA DEL
COMPLESSO IMMOBILIARE DELLA
FONDAZIONE CACCIA BURLO

risanamento degli alloggi ma anche stanziamenti *ad hoc*, dedicati in particolare ai minori, per i quali una situazione di pesante ristrettezza economica familiare può creare o aggravare anche eventuali problemi scolastici e di socializzazione. Anche quest'anno, quindi, la Fondazione CRTrieste ha rinnovato il suo impegno per la

distribuzione dei buoni spesa a favore dei figli minori di famiglie assegnatarie degli alloggi; un'esigenza molto sentita a giudicare anche dal numero di famiglie coinvolte nell'edizione 2014: ben 91, per un totale di 161 tra bambini e ragazzi. Grazie ad un accordo con la grande distribuzione, con i buoni spesa si potranno

acquistare non solo generi alimentari, ma anche articoli di vestiario e cancelleria, dando modo a molte famiglie di poter tirare un piccolo sospiro di sollievo e a molti ragazzi di sentirsi più sereni e meno discriminati a causa della precarietà della situazione economica familiare.

UN APPROCCIO **PARTECIPATO** PER CONTRASTARE IL DISAGIO SOCIO ECONOMICO



Per affrontare le emergenze sociali più urgenti è necessaria una strategia “dall’alto” attraverso la quale coordinare i diversi interventi definendo con chiarezza priorità e strumenti, per allocare

le risorse in maniera efficace ed aiutare davvero chi ne ha più bisogno, aumentando al tempo stesso la qualità della vita del territorio.

Se ci siamo ormai abituati a convivere con la parola crisi, per comprenderne la vera portata è però necessario conoscere la realtà della vita quotidiana di chi ne vive sulla propria pelle le conseguenze più gravi, dal punto di vista economico o sociale.

È questo l’approccio adottato dalla Fondazione che ha voluto confrontarsi con gli attori principali del sistema del *welfare* della città, individuando nelle problematiche del lavoro e dell’assistenza alimentare i principali filoni nei quali intervenire in modo tempestivo e mirato.

Hanno preso così corpo i diversi interventi della Fondazione per contrastare il disagio economico e sociale, a partire dall’attivazione, in collaborazione con il Comune di Trieste, di 10 borse lavoro

destinate ad altrettante persone disoccupate per favorirne il reintegro nel sistema produttivo o la riqualificazione professionale. L’efficacia dell’intervento sarà garantita dalla partecipazione di aziende appartenenti alle associazioni di categoria della provincia e alla definizione dei percorsi professionalizzanti con le associazioni stesse e il Comune di Trieste.

Se è fondamentale offrire a chi si trova in difficoltà una possibilità concreta di riprendere in mano il proprio futuro è altrettanto importante essere in grado di garantire una vita dignitosa anche a coloro che questa possibilità non ce l’hanno. La Comunità di Sant’Egidio si dedica proprio a queste fasce più deboli e, grazie al prezioso lavoro dei suoi volontari e al sostegno della Fondazione, sta realizzando un progetto che coinvolge anziani, bambini e persone senza fissa dimora. Dal sostegno alimentare agli eventi di



LAVORI IN CORSO PRESSO LA STRUTTURA DI VIA GOZZI REALIZZATA DALLA FONDAZIONE CRTRIESTE, CHE OSPITERÀ UN DORMITORIO

SOPRA E A SINISTRA

L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI E L'ORGANIZZAZIONE DI MOMENTI CONVIVIALI PER I PIÙ DEBOLI DURANTE LE FESTIVITÀ SONO SOLO UN ESEMPIO DELLE TANTE ATTIVITÀ SVOLTE SUL TERRITORIO GRAZIE AI CONTRIBUTI EROGATI DALLA FONDAZIONE



quartiere al finanziamento di soggiorni estivi per gli anziani bisognosi, dalla Scuola della Pace alle colonie estive per i bimbi con famiglie in difficoltà, dalle cene itineranti per i senzatetto alle attività per tutti in occasione del

Natale, è un approccio che fa davvero la differenza: non si tratta di semplici atti di carità ma di un aiuto che tiene conto dei bisogni emotivi oltre che di quelli materiali, nello sforzo di offrire a chi ha così poco un'esistenza più serena e

dignitosa. Per poter coordinare in maniera efficace tutte le attività sostenute e facilitare la programmazione futura, la Fondazione ha ora allo studio l'implementazione di un *software*, utilizzabile

da tutti gli enti assistenziali operanti sul territorio, che faciliterà lo scambio di informazioni e la definizione delle priorità degli interventi in modo da dare maggiore incisività alle tante iniziative in via di programmazione.

COMPETENZA ED EFFICIENZA, PREZIOSI **ALLEATI** PER UNA CITTÀ **IN SALUTE**

L'alta qualità nella tutela della salute è il risultato di una felice combinazione di molti fattori: tra questi, la disponibilità di medici preparati, la capacità delle strutture di soddisfare anche numericamente le richieste di assistenza da parte dei cittadini, il dialogo tra gli enti che a diverso titolo operano nel settore e l'utilizzo delle tecnologie più all'avanguardia per la diagnostica e la ricerca clinica.

La sanità triestina ha dimostrato di avere le carte in regola per soddisfare queste condizioni e rappresenta un esempio di come la convivenza delle attività di assistenza sanitaria con quelle di didattica e ricerca possano fare la differenza in termini di qualità dei servizi offerti alla collettività.

Preziosa e storica alleata nella costruzione dell'eccellenza dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Trieste, la Fondazione ha voluto rinnovare, anche nell'ultimo esercizio, il suo impegno a favore della tutela della salute pubblica: ne sono



DAI MEZZI PER FACILITARE L'ASSISTENZA DATA A DOMICILIO DAL CENTRO SOCIALE ONCOLOGICO AI SOFISTICATI STRUMENTI DI DIAGNOSI E CURA DONATI ALL'AZIENDA OSPEDALIERA: L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE NEL CAMPO SANITARIO COPRE UN AMPIO SPETTRO DI INTERVENTI



palpabili testimonianze *il laser* chirurgico al tullio, il femtolaser e l'ecografo per indagini intraoperatorie donati rispettivamente alla Clinica Urologica e alla Clinica Oculistica dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" e al Dipartimento Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute dell'Università degli Studi di Trieste.

Il *laser* al tullio permetterà di trattare in maniera meno invasiva l'ipertrofia prostatica benigna, una patologia molto diffusa sul territorio; inoltre, consentirà di velocizzare le operazioni dimezzando i tempi e riducendo liste d'attesa che sono attualmente nell'ordine dei 300 pazienti. Alle esigenze congiunte di qualità e rapidità nell'esecuzione degli interventi più richiesti risponde anche il femtolaser, o *laser* a femtosecondi, uno strumento di ultima

generazione basato su un sistema a impulsi focalizzati a femtosecondi e capace di aggiungere precisione e velocità al trattamento chirurgico della cataratta, riducendo al tempo stesso il rischio di danni all'interno dell'occhio.

Il Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute cura, tra le altre, le malattie chirurgiche dell'apparato digerente e addominale e molte patologie tumorali: l'ecografo per indagini intraoperatorie è indispensabile sia per la diagnostica che per l'esecuzione di interventi chirurgici particolarmente complessi. Lo strumento permette, infatti, di ridurre i tempi per l'individuazione delle patologie e di guidare gli interventi soprattutto su fegato, pancreas, vie biliari e mammella, limitando il trauma ai tessuti e riducendo l'estensione

delle eventuali asportazioni.

Se velocità ed efficienza sono cruciali nelle fasi della diagnosi e della cura, diverso è il discorso quando si debba affrontare la dolorosa realtà della fase terminale di una malattia: alleviare le sofferenze dei malati e tenerne per quanto possibile alto il morale è il compito meritorio del Centro Sociale Oncologico e l'assistenza domiciliare ne è uno degli strumenti principali. Per poter garantire la continuità di questo fondamentale servizio su tutto il territorio della provincia, la Fondazione ha donato all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1 triestina una Panda 4x4, che permetterà di raggiungere le abitazioni dei pazienti assistiti dal Centro Sociale Oncologico in ogni zona della città e dell'Altipiano in ogni condizione climatica.

NUOVE ATTREZZATURE PER I NOSTRI **ANGELI CUSTODI**



È difficile non imbattersi, sfogliando un qualunque giornale o quotidiano, in un fatto di cronaca nera o nel resoconto di un disastro di portata più o meno grave. Esplosioni, nubifragi, incendi, incidenti e atti di violenza che, anche se non ci coinvolgono personalmente, fanno parte della nostra ragione giornaliera di notizie: e grande è il nostro sollievo quando apprendiamo che uno di questi fatti si è concluso con un “lieto fine”.

Dietro a molte di queste vicende, grandi o piccole che siano, c'è il lavoro appassionato di una delle istituzioni più amate dagli italiani: il corpo dei Vigili del Fuoco, che da quasi duecento anni (è infatti del 1838 il regolamento che costituiva un corpo di pompieri professionali a Trieste, anche se già nel 1817 era stata formata una squadra addetta allo spegnimento degli incendi), svolge la propria attività. Apprezzati per coraggio, abnegazione e determinazione, i Vigili del Fuoco triestini si sono

sempre distinti anche al di là dei propri confini di competenza, dando il proprio determinante contributo in occasione dei più drammatici disastri naturali del nostro paese (dalle alluvioni in Polesine, a Firenze e a Sarno ai terremoti che hanno devastato l'Italia dal Belice all'Emilia Romagna ai disastri entrati nella storia come quelli del Vajont e di Val di Stava). Ma se l'attività di salvataggio è quella che per logiche ragioni siamo abituati a conoscere meglio, non si deve



dimenticare che una parte importante dell'impegno dei Vigili del Fuoco è concentrata su prevenzione e informazione, in particolare nei settori della prevenzione antincendi, della sicurezza sul lavoro e dei rischi industriali.

La Fondazione CRTrieste conosce ed apprezza l'impegno che il corpo dei Vigili del Fuoco profonde quotidianamente per la protezione dei cittadini e la tutela del territorio; per questo motivo è stata ben lieta di poter contribuire al mantenimento degli *standard* di

sicurezza e qualità con l'acquisto di attrezzatura all'avanguardia: in particolare, 30 estintori, pompe ad immersione per lo svuotamento di locali invasi dall'acqua, maschere per autorespiratori, dispositivi per il taglio di autoveicoli e metallo e per la stabilizzazione di autovetture incidentate. Queste nuove attrezzature garantiranno una maggiore efficacia in tutte le attività di soccorso, offrendo allo stesso tempo una protezione più adeguata ai soccorritori.

IL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO È DA QUASI DUECENTO ANNI PRESENTE CON CORAGGIO E PROFESSIONALITÀ NELLE PIÙ GRAVI EMERGENZE. PER QUESTO MOTIVO LA FONDAZIONE CONTRIBUISCE CONCRETAMENTE A MANTENERE COSTANTEMENTE AGGIORNATI GLI STANDARD DI SICUREZZA NECESSARI PER OPERARE CON EFFICACIA A FAVORE DELLA COMUNITÀ

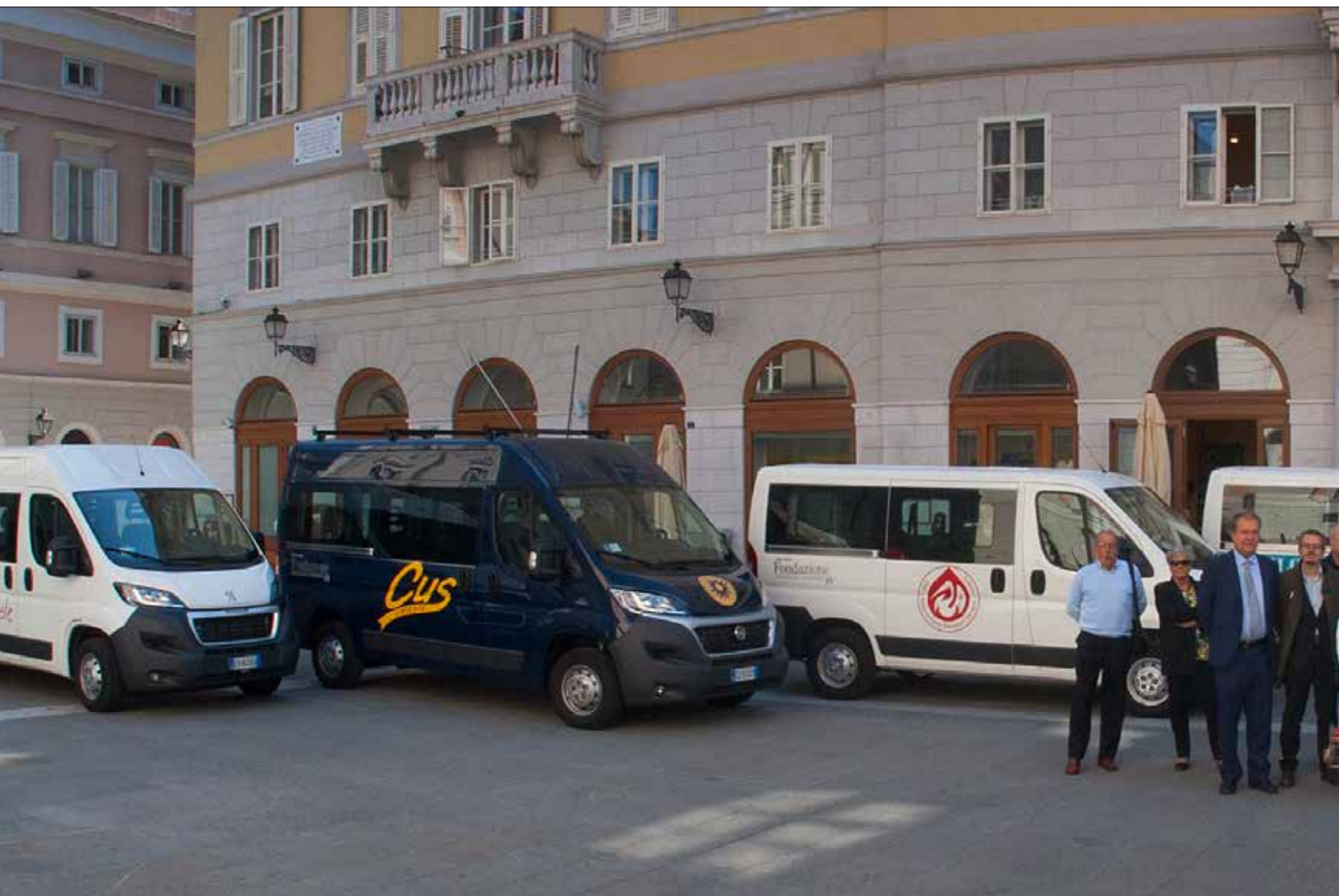
A TRIESTE LO SPORT È SEMPRE PIÙ MOBILE

Pallanuoto, canottaggio, pallavolo, alpinismo, atletica: il panorama dell'associazionismo sportivo triestino è più che mai in movimento. Grazie agli ottimi risultati ottenuti dalle formazioni cittadine negli ultimi anni e grazie all'impegno di allenatori e responsabili nella promozione dello sport, in particolare tra i giovanissimi, il numero dei tesserati è in continua crescita. Ne

è un esempio eclatante la Pallanuoto Trieste, che ha vissuto un vero e proprio *exploit* dovuto anche allo strepitoso campionato 2015 giocato dalla prima squadra che ha conquistato la storica promozione in Serie A1, vincendo semifinale e finale *play-off*. Altra realtà storica legata alla tradizione triestina è quella del Circolo Canottieri Saturnia, che annovera nel suo

palmares la medaglia olimpica conquistata a Sydney da Riccardo Dei Rossi ma che si è messa in evidenza nel passato recente grazie a due vittorie consecutive nei campionati di *coastal rowing* svoltisi in Svezia e in Grecia. Belle le prestazioni e i numeri anche per la Libertas San Giovanni Volley, che gestisce ben sette squadre femminili agonistiche, dalla serie

B alla categoria *under* 12, senza dimenticare le attività di *minivolley* per i più piccoli e i corsi per gli amatori. Se dunque lo sport a Trieste si muove, è necessario permettere anche alle squadre ed agli atleti di muoversi: per molte società, infatti, il momento della trasferta, più che il sogno di trasformare il proprio impegno e le proprie fatiche in una concreta



vittoria, può costituire un problema a causa della mancanza di mezzi adeguati al trasporto degli atleti.

La Fondazione ha voluto far fronte alle numerose richieste in tal senso e, grazie al suo intervento, diverse associazioni locali hanno potuto beneficiare di un mezzo da dedicare proprio alle trasferte dei propri atleti del settore giovanile e alla loro partecipazione alle gare

più importanti.

Tra queste, oltre alla Pallanuoto Trieste, alla Canottieri Saturnia e alla Libertas, anche la ASD Trieste Atletica e la storica Associazione XXX Ottobre, sezione triestina del Club Alpino Italiano, da sempre impegnata nell'organizzazione di attività dedicate a bambini e adulti per la promozione di tutte le pratiche sportive legate alla montagna, dallo sci

all'arrampicata.

Trasferte più facili, infine, anche per gli atleti universitari del C.U.S., che grazie all'acquisto di un nuovo Peugeot Boxer – che ha sostituito quello in servizio, donato a suo tempo proprio dalla Fondazione – potranno tenere alti i colori della città partecipando ai Campionati universitari internazionali.

UN SCHIERAMENTO DI MEZZI E DIRIGENTI IN PIAZZA VERDI PER LA CONSEGNA DEI NUOVI PULMINI A SEI ASSOCIAZIONI SPORTIVE TRIESTINE



CON TRIESTE IN DIRETTA L'INFORMAZIONE PIÙ ATTUALE È ALLA PORTATA DI TUTTI



“TRIESTE IN DIRETTA”,
PROGRAMMA TRASMESSO
DALL'EMITTENTE LOCALE
TELEQUATTRO SIN DAL 2012,
È UN BRILLANTE CONTENITORE
DI INFORMAZIONI, RIVOLTE
IN PARTICOLAR MODO
ALLA POPOLAZIONE ANZIANA



Sarà anche vero che la comunicazione di questi anni viaggia sui *social network* ma per alcune categorie di persone la fonte di informazione privilegiata rimane ancora quella più classica rappresentata dalla televisione.

Per gli anziani in particolare, ma non solo per loro, la tivù rappresenta spesso se

non l'unica la principale compagna delle loro giornate, una voce amica sempre disponibile e un mezzo facile da gestire. Ancora di più quando si tratta della tivù locale, dove il *focus* sul territorio la rende uno strumento di informazione e di approfondimento particolarmente apprezzato. Parte da queste



considerazioni la decisione della Fondazione CRTrieste di contribuire alla messa in onda di una trasmissione dell'emittente locale Telequattro, diventata ormai un appuntamento irrinunciabile per i triestini che vogliono tenersi al corrente su quello che succede in città. Si tratta di "Trieste in diretta", il programma che, dal 2012, intrattiene e informa su

argomenti che vanno dalla cultura agli spettacoli allo sport agli eventi locali alle notizie di pubblica utilità a favore della popolazione anziana e che il pubblico triestino ha dimostrato di gradire molto. L'intervento della Fondazione ha riguardato tre aree di intervento di particolare interesse per la collettività sulle quali si sono focalizzate le puntate

di "Trieste in diretta" negli ultimi mesi del 2015: attività di informazione e di intrattenimento dedicate agli anziani, rubriche di approfondimento sulle offerte culturali del territorio (spettacoli, mostre, eventi speciali) e spazi informativi per la divulgazione delle tante iniziative promosse dalla comunità scientifica della città.

CON LA MOSTRA “CENTO NOVECENTO”, LA COLLEZIONE D'ARTE DELLA FONDAZIONE RACCONTA LA STORIA DELLA CITTÀ



Cent'anni raccontati in cento opere. Gli anni sono quelli bellissimi e terribili del Novecento, le opere sono quelle della prestigiosa Collezione d'arte della Fondazione CRTrieste, che per la prima volta apre le porte e si presenta al grande pubblico grazie a un'iniziativa della Provincia di Trieste realizzata con il contributo e il supporto proprio della Fondazione, che ha così concretizzato il suo obiettivo di rendere fruibile da tutti il suo

prezioso patrimonio. Si tratta di una collezione che racconta – attraverso le opere degli artisti più significativi del loro tempo – la storia di un'istituzione, oggi Fondazione, ieri Cassa di Risparmio di Trieste,

che ha voluto e saputo valorizzare, promuovere e tutelare la ricca cultura artistica del proprio territorio.

Sede della mostra – della quale il titolo “Cento Novecento” sintetizza

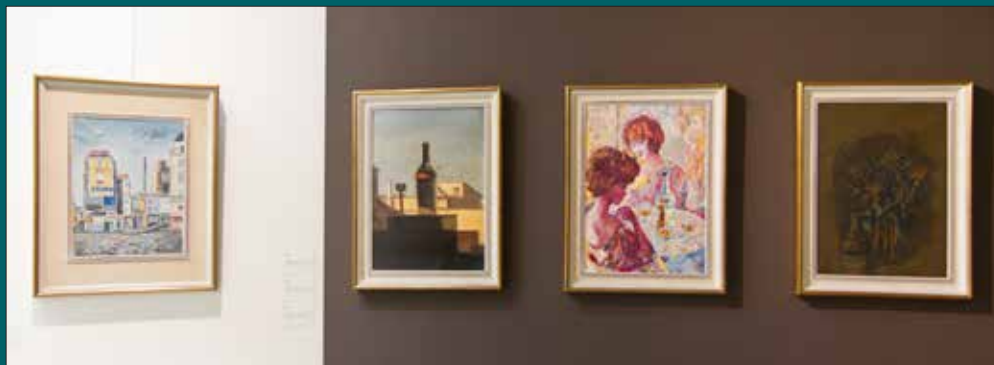
L'ESPOSIZIONE, ALLESTITA AL MAGAZZINO DELLE IDEE, HA DATO LA POSSIBILITÀ AL GRANDE PUBBLICO DI SCOPRIRE LE OPERE DELLA COLLEZIONE DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE



QUATTRO DIPINTI DELLA
COLLEZIONE “ARTE E INDUSTRIA”
STOCK: DA SINISTRA LE OPERE DI
ORFEO TAMBURI,
PIETRO ANNIGONI,
ALIGI SASSU, ENNIO MORLOTTI

IN BASSO

“BRAGOZZI AL LARGO”
DI UGO FLUMIANI



con efficacia i contenuti – il Magazzino delle Idee, diventato in breve tempo uno dei poli culturali più vivaci e propositivi della città.

I “magnifici cento”, tra dipinti, sculture e disegni, tracciano un itinerario che ripercorre la genesi della Collezione, i successivi sviluppi e le diverse strategie di acquisto che riflettono quasi *in toto* le esperienze figurative maturate in ambito giuliano dal 1911 ad oggi. Proprio per questo, quella della Collezione diventa

al tempo stesso anche la storia di un intero secolo, il Novecento, particolarmente importante per la città di Trieste che ne ha vissuto sulla propria pelle la complessità ed i repentini mutamenti.

Artisti di fama riconosciuta, amore per la “bella pittura” e, poi, lo spazio al contemporaneo con la sua semplificazione formale e l’astrattismo. Sono queste le principali tendenze rivelate dalle opere in mostra, tra le quali tele di Ugo Flumiani,

Edgardo Sambo, Umberto Veruda, Bruno Croatto, Vito Timmel, Carlo Sbisà, Leonor Fini, Vittorio Bergagna, Teodoro Wolf-Ferrari, Miela Reina, Nino Perizi, Afro Basaldella, Lucio Fontana e le sculture di Marcello Mascherini.

Inseriti nella rassegna anche i dodici dipinti dell’interessantissima Collezione “Arte e Industria” Stock, commissionati dalla storica azienda triestina ai pennelli più prestigiosi dell’epoca contemporanea, tra i quali

Giorgio de Chirico, Franco Gentilini, Ennio Morlotti, Orfeo Tamburi, Pietro Annigoni.

La raccolta rappresenta un’ulteriore testimonianza dell’impegno della Fondazione a preservare il patrimonio artistico di Trieste: fu infatti acquistata nel 2008 – unitamente al grande bassorilievo “Pan” di Marcello Mascherini che sovrastava l’ingresso dello stabilimento Stock – proprio per evitarne lo smembramento e il conseguente distacco dalla “sua” città.

PIERO MARUSSIG, UN PITTORE A CAVALLO TRA DUE SECOLI

Un'altra perla si aggiunge alla Collana d'Arte della Fondazione CRTrieste, collezione di preziose monografie dedicate ai più grandi artisti triestini. Si tratta dell'atteso volume dedicato a Piero Marussig, uno dei più notevoli esponenti del periodo d'oro della pittura triestina, quello a cavallo tra Ottocento e Novecento. Nato a Trieste nel 1879, dopo essersi formato sotto la guida di Eugenio Scomparini, Marussig frequentò le accademie delle principali città europee: Monaco e Vienna, dove entrò in contatto con l'ambiente della Secessione, e poi Parigi, dove incontrò gli impressionisti, Van Gogh, Gauguin, Cézanne e Seurat. Infine Roma, dove approfondì la sua conoscenza dei classici, appassionandosi in particolare alla pittura di Tiziano.

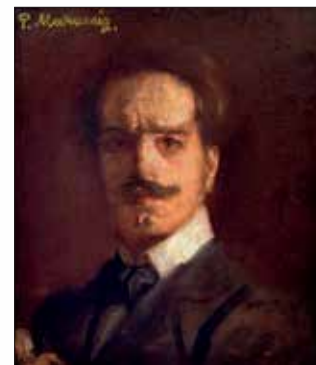
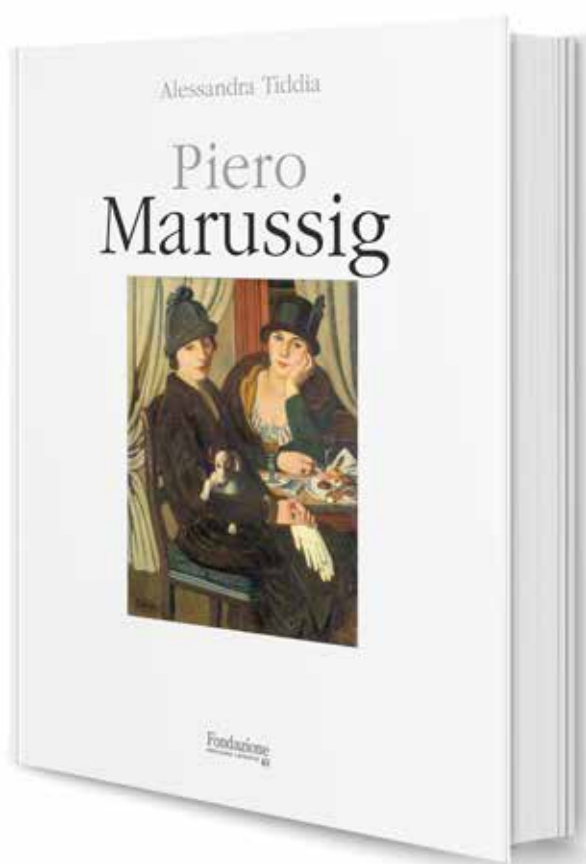
Nel 1912 partecipò per la prima volta alla Biennale di Venezia – una presenza che rinnovò durante l'intero arco della sua vita – con l'opera "Sull'erba" e l'anno successivo alla II Esposizione Nazionale d'Arte di Napoli, non solo come artista ma anche come organizzatore della

sala triestina, e alla prima Esposizione Internazionale sulla Secessione di Roma. Nel 1919 entrò nella cerchia di Margherita Sarfatti e nel 1922, alla Bottega di Poesia, partecipò con cinque opere ad una mostra collettiva, inaugurando di fatto il gruppo

PIERO MARUSSIG È UNO DEI PITTORI TRIESTINI PIÙ APPREZZATI SUL MERCATO INTERNAZIONALE. A LUI È DEDICATO IL DICIASSETTESIMO VOLUME DELLA PREZIOSA COLLANA DELLA FONDAZIONE CRTRIESTE

SOTTO

L'AUTORITRATTO, (1902-1903)
CONSERVATO AL MUSEO REVOLTELLA



**A SINISTRA**

IPPOCASTANO, (1914)
OLIO SU TELA, 50 x 70 CM.
TRIESTE, COLLEZIONE PRIVATA

SOTTO

RITRATTO DELLA MOGLIE,
(1915)
OLIO SU TELA, 101 x 81 CM,
ESPOSTO ALLA XII BIENNALE
INTERNAZIONALE DI VENEZIA
DEL 1920

Parigi, Pittsburg, Ginevra,
Amburgo, Amsterdam,
Buenos Aires, Montevideo,
Helsinki, Stoccolma, Oslo,
Praga e Budapest.

Morì a Pavia nel 1937,
lasciando un numero
consistente di opere che
testimoniano come il
suo originale linguaggio
espressivo sia stato capace
di rielaborare le molteplici
suggerzioni del suo tempo
in forma sempre nuova e
personale.

Il nuovo volume della
Fondazione CRTrieste,
curato dalla storica
dell'arte Alessandra Tiddia,
si distingue dalle altre
pubblicazioni esistenti su
Marussig sia per un taglio
critico particolarmente
attento alla prima fase
dell'artista e ai possibili
intrecci con diversi pittori
dell'area mitteleuropea,
sia per l'inclusione nel
catalogo delle opere (più
di 800) di dipinti inediti
provenienti da collezioni
sparse in tutto il mondo,
dall'America Latina alla
Russia.



PARCO DEL MARE, UN SOGNO SEMPRE PIÙ VICINO



Una scatola magica, in grado di ricreare al suo interno la meraviglia degli oceani e di rivelare i misteri della vita sottomarina. Sembra proprio che il sogno del Parco del Mare stia per

diventare realtà grazie all'individuazione del sito: Porto Lido, nei pressi della Lanterna. L'idea è quella di offrire ai visitatori un'esperienza unica, che racchiuda in sé tutta la varietà e la

mutevolezza della vita "sotto il livello del mare" e che sia in grado di colpire emotivamente chi la vive: un'esperienza *life changing* insomma, in grado di trasmettere l'importanza della tutela

UNA PRIMA IPOTESI DI *CONCEPT*
REALIZZATA DALL'ARCHITETTO
PETER CHERMAYEFF



delle risorse naturali e di sensibilizzare le persone sul proprio stile di vita e sull'impatto che può avere sull'ambiente. Uno splendido acquario quindi, ma anche una vera e propria istituzione scientifica di livello internazionale, da affiancare in termini di prestigio a quelle che già da diverso tempo hanno fruttato a Trieste la definizione di "città della scienza".

Il Parco del Mare vuole diventare un punto di riferimento e un'attrazione di primo piano non solo per il pubblico italiano ma per il turismo di tutta l'Europa Orientale. Ma il Parco del Mare vuole essere un dono prezioso anche per tutti i triestini: il progetto prevede infatti una terrazza accessibile liberamente che dalla sommità dell'edificio permetterà di ammirare la città e il Golfo da una

prospettiva privilegiata. Tra le istituzioni che hanno permesso al progetto di spiccare il volo, o per meglio dire di salpare, la Fondazione CRTrieste riveste un ruolo di primo piano, confermando il suo impegno attivo nei confronti delle iniziative che in questi anni hanno contribuito a cambiare il volto della città in termini di sviluppo economico e sociale.



DISCOVER TRIESTE, E LA CITTÀ SI **SCOPRE** IN UN **CLIC**

Trieste è una città dalla scontrosa grazia, scriveva il poeta Umberto Saba, un ragazzaccio con mani troppo grandi per regalare un fiore. Da allora sono passati cent'anni, e la grazia di Trieste, inalterata nel tempo, ha perso forse un po' della sua scontrosità, rendendola una delle mete più ambite del turismo del terzo millennio. Nuovi obiettivi, dunque, e nuovi mezzi per raggiungerli: primo fra tutti il sito *web* dal significativo nome Discover Trieste. Più che un sito una vera

e propria piattaforma, disponibile in più lingue (italiano, inglese e tedesco) con contenuti che spaziano dalle informazioni pratiche ai suggerimenti di attività e itinerari o alla rivelazione di vere e proprie perle nascoste, sconosciute a volte anche a molti

triestini.

Un biglietto da visita della città dunque, ma soprattutto uno strumento prezioso per chi abbia deciso di programmare un soggiorno a Trieste e non voglia lasciare niente (o quasi) al caso o per chi abbia soltanto la curiosità

di conoscerla un po' di più magari fantasticando su un possibile viaggio futuro o – perché no – per chi oramai lontano abbia ancora la sua città nel cuore. La piattaforma, voluta dal Consorzio Promotrieste e presentata nel corso del 2015 ad esposizioni





LA HOMEPAGE DEL SITO DISCOVER TRIESTE CON LA VEDUTA “A VOLO D’UCCELLO” DEL RIEGER E UN’IMMAGINE ATTUALE DEL WATERFRONT CITTADINO; IL MOLO AUDACE FA DA IDEALE CORSIA DI INGRESSO VERSO IL TEATRO VERDI



e fiere di settore, ha riscosso da subito un importante successo di pubblico diventando il punto di riferimento sia per le prenotazioni alberghiere sia per la consultazione degli eventi dedicati alla cultura e al tempo libero.

La Fondazione, che condivide nella sostanza tutte le azioni volte allo sviluppo turistico della città, ha voluto contribuire all’ulteriore potenziamento dei servizi che Trieste offre ai visitatori con uno stanziamento che ha permesso di formare nuove

professionalità da utilizzare per l’aggiornamento costante della piattaforma Discover Trieste. E dato che tra le dotazioni indispensabili di ogni *globetrotter* che si rispetti non può mancare una mappa, la Fondazione ha pensato anche a

questo, sostenendo la realizzazione di una USE-IT, la serie di mappe realizzate in lingua inglese “dai giovani per i giovani”, già popolarissima all’estero e da poco approdata in Italia, dove sono contenuti suggerimenti tarati sui gusti e le esigenze degli *under 30*. La mappa, disponibile anche sul *web*, sarà distribuita gratuitamente negli *info-point* e negli alberghi e ostelli di Trieste oltre che nella sede centrale della USE-IT Europe a Bruxelles.

I PROGETTI

PIANO EROGATIVO 2015

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
Associazione Nazionale Costruttori Edili - ANCE Trieste	stanziamento per il “Progetto Crescita”, volto a favorire le competenze degli operatori del settore delle costruzioni e della filiera dell’abitare	20.000,00
Comune di Muggia	acquisto e donazione di arredi per la nuova biblioteca	100.000,00
Confartigianato - Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste	stanziamento per l’attività di formazione e aggiornamento professionale, in tema di progresso normativo e gestione aziendale, a favore delle imprese artigiane ubicate sul territorio provinciale	60.000,00
Confcommercio Trieste	stanziamento per la realizzazione del progetto “Terziario Motore dello Sviluppo” volto alla formazione e consulenza nei confronti delle piccole e medie imprese del settore terziario della provincia di Trieste	80.000,00
Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell’Università degli Studi di Trieste	stanziamento per l’istituzione di una borsa di dottorato triennale sull’utilizzo di fonti energetiche alternative, sul recupero e sul risparmio energetico	22.000,00
Dipartimento Universitario Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute dell’Università degli Studi di Trieste	stanziamento per l’istituzione di un posto di ricercatore universitario in dermatologia	48.853,79
Fondazione Teatro Lirico “Giuseppe Verdi”	stanziamento per la realizzazione del progetto “All’Opera, Ragazzi!”	12.000,00
I.S.I.S. Nautico “Tomaso di Savoia Duca di Genova”	stanziamento per l’acquisto e successiva donazione di attrezzature informatiche	60.000,00
Società dei Concerti di Trieste	stanziamento finalizzato a consentire a giovani studenti della provincia di Trieste di assistere ai concerti programmati nella stagione 2015/2016	8.000,00
TOTALE		410.853,79
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA		
Azzurra - Associazione Malattie Rare	stanziamento per la prosecuzione del servizio “Quattro passi” volto al sostegno dei familiari di persone affette da malattie rare	50.000,00
Caritas Diocesana	stanziamento per l’acquisto di un automezzo per il trasporto combinato di persone e beni per le attività assistenziali svolte dall’Ente	24.500,00
Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Trieste	stanziamento per l’intervento di manutenzione straordinaria dei locali da adibire ad ambulatorio iniezioni	40.000,00
Parrocchia San Luca Evangelista	stanziamento per l’acquisto di un mezzo di trasporto da impiegare per le attività della Parrocchia	21.000,00

Parrocchia San Pio X	stanziamento per l’acquisto di un automezzo per il trasporto dei giovani e degli anziani parrocchiani nonché per le attività caritatevoli dell’Ente	21.000,00
Progetto “Aiuto ai minori”	stanziamento per la distribuzione di buoni spesa a favore dei figli minori dei locatari della Fondazione Caccia Burlo di Trieste	75.000,00
Progetto “Contrasto disagio socio economico”	stanziamento per la realizzazione delle iniziative volte a contrastare il disagio socio economico nella provincia di Trieste	1.127.000,00
TOTALE		1.358.500,00
ASSISTENZA AGLI ANZIANI		
Informazione e assistenza alla popolazione anziana	stanziamento per la realizzazione di un progetto volto a diffondere, per il tramite dell’emittente televisiva locale, informazioni di pubblica utilità e intrattenimento a favore della popolazione anziana	48.800,00
TOTALE		48.800,00
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA		
Azienda per l’Assistenza Sanitaria N. 1 - Triestina	stanziamento per l’acquisto e successiva donazione di un automezzo per i servizi domiciliari attivati dal Centro Sociale Oncologico	16.550,00
Azienda “Ospedali Riuniti di Trieste”	acquisto e successiva donazione alla UCO Clinica Urologica di un “Laser chirurgico al Tullio”	140.300,00
Azienda “Ospedali Riuniti di Trieste”	acquisto e successiva donazione alla UCO Clinica Oculistica di un femtolaser	200.000,00
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Trieste	stanziamento per l’acquisto di attrezzature tecniche e dispositivi di soccorso e protezione individuale	10.000,00
Dipartimento Universitario Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute dell’Università degli Studi di Trieste	acquisto e successiva donazione di un ecografo per indagini intraoperatorie	53.680,00
TOTALE		420.530,00
ATTIVITÀ SPORTIVA		
A.S.D. “Circolo Canottieri Saturnia”	stanziamento per l’acquisto di un automezzo per il trasporto degli atleti e delle imbarcazioni del settore giovanile	25.100,00
A.S.D. “Libertas San Giovanni Volley Trieste”	stanziamento per l’acquisto di un automezzo per il trasporto degli atleti del settore giovanile	21.000,00
A.S.D. “Oma”	stanziamento per l’acquisto di un automezzo per il trasporto degli atleti del settore giovanile	21.000,00

A.S.D. "Pallanuoto Trieste"	stanziamento per l'acquisto di un automezzo per il trasporto degli atleti del settore giovanile	23.900,00
A.S.D. "Trieste Atletica"	stanziamento per l'acquisto di un automezzo per il trasporto degli atleti del settore giovanile	21.000,00
Associazione "XXX Ottobre Sezione del Club Alpino Italiano"	stanziamento per l'acquisto di un automezzo per il trasporto degli atleti del settore giovanile e degli associati	21.000,00
C.U.S. Trieste	stanziamento per l'acquisto di un mezzo di trasporto per gli atleti	22.000,00
TOTALE		155.000,00
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA		
Conoscenza e valorizzazione delle realtà scientifiche cittadine	stanziamento per la realizzazione di un progetto volto alla divulgazione, per il tramite dell'emittente televisiva locale, di temi scientifici, con particolare riferimento alle iniziative promosse dalla comunità scientifica presente a Trieste	48.800,00
TOTALE		48.800,00
PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE		
Progetto "Elegie Duinesi - Immagini dalle Falesie"	stanziamento per la realizzazione dell'esposizione multimediale "Elegie duinesi - Immagini dalle Falesie", svolta da luglio a settembre 2015 presso il "Centro di Promozione Territoriale" ex AIAT di Sistiana	30.000,00
TOTALE		30.000,00
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI		
Collana d'Arte della Fondazione CRTrieste	stanziamento per la realizzazione dei volumi della Collana d'Arte, con particolare riferimento alla monografia su Piero Marussig	70.000,00
Collezione d'Arte della Fondazione CRTrieste	stanziamento per l'implementazione della Collezione e per eventuali interventi di restauro	50.000,00
Gruppo Giuliano Cronisti	stanziamento per l'acquisto di 5 statuette da consegnare, per il periodo 2015 - 2019, nel corso della tradizionale manifestazione culturale celebrativa annuale del mondo giornalistico del Friuli Venezia Giulia denominata "Premio San Giusto d'Oro"	12.500,00
Iniziativa editoriale "Biagio Marin caro a Trieste"	acquisto e diffusione di copie del volume "Biagio Marin caro a Trieste" di Giovanni Gregori	1.000,00
Iniziativa editoriale "Volume dedicato all'arch. Marina Cons"	acquisto e diffusione di copie del volume dedicato all'arch. Marina Cons	7.500,00

Parco del Mare di Trieste	stanziamento per la realizzazione del Parco del Mare di Trieste	2.075.000,00
Promozione delle iniziative culturali espresse dal territorio	stanziamento per la realizzazione di un progetto volto a diffondere, per il tramite dell'emittente televisiva locale, gli appuntamenti culturali offerti dal territorio cittadino	48.800,00
Provincia di Trieste	stanziamento per la realizzazione di una mostra dedicata alla Collezione d'Arte della Fondazione CRTrieste svolta dal 31 marzo al 2 giugno 2015 presso il "Magazzino delle Idee" a Trieste	75.000,00
Volume Attività Istituzionale	stanziamento per la realizzazione del volume sull'attività istituzionale della Fondazione - esercizio 2014	24.814,40
TOTALE		2.364.614,40
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE DA INTENDERSI ESCLUSIVAMENTE FINALIZZATI A DARE ATTUAZIONE A PROGETTI PROPRI DELLA FONDAZIONE		
Azioni a sostegno dello sviluppo turistico locale	stanziamento finalizzato alla realizzazione di attività di <i>web marketing</i> , di <i>social media strategy</i> e di informazione a supporto dei contenuti presenti sulla piattaforma <i>web</i> per la promozione del turismo locale	30.000,00
TOTALE		30.000,00
TOTALE PROGETTI		4.867.098,19

